

Marco Lutman

Editoriale

Il 31 ottobre 1973, davanti al notaio Sardelli, nasce ufficialmente il Centro per la Conservazione e Valorizzazione delle Tradizioni Popolari di Borgo S. Rocco Gorizia con primo Presidente Luigi Nardini.

Il Centro nasce, come il nome stesso ricorda, con lo scopo di tramandare, valorizzandole, le tradizioni di un Borgo contadino che si intuiva già essere destinato a far spazio ad una nuova era fatta di nuovi lavori e mestieri, che ne avrebbe trasformato radicalmente le origini.

Sono passati 40 anni da quella data ed il fatto che se ne stia ancora parlando, significa che i diversi Presidenti e Consiglieri che si sono susseguiti durante tutti questi anni, sono riusciti a mantenere ancora vivo il lume acceso allora. Molto è cambiato da quel 31 ottobre 1973, a partire dal Borgo stesso, che ora di contadino infatti ha ben poco e la cui composizione demografica è molto variegata sia in termini di lavoro che di provenienza.

Ciò nonostante il Centro ha sempre saputo rinnovarsi e trasformarsi con iniziative culturali che, oltre alla Sagra, ne hanno allargato la conoscenza all'intero ambito cittadino, senza venir meno alla propria missione divulgativa delle proprie Tradizioni. Ne sono una testimonianza la rivista "Borc Sanroc" che quest'anno raggiunge il 25 - esimo numero e che nel corso degli anni ha saputo ritagliarsi un riconoscimento di primo piano in città, grazie a pubblicazioni di articoli da parte di autori di rilievo. Negli ultimi anni ci si è poi avvicinati al mondo accademico cercando collaborazioni con l'Università e l'erogazione quest'anno, da parte del Centro, del Premio Leboni in favore di ben 3 elaborati di Tesi di Laurea della facoltà di Architettura con sede nella nostra Gorizia, rappresenta il risultato di un lungo e paziente lavoro iniziato con la presentazione della pubblicazione sul Seminario Minore di Gorizia lo scorso anno da parte dell'Università durante l'inaugurazione della mostra fotografica ad esso dedicata.

Di iniziative ne potremmo ricordare tante altre e tutte nello spirito di quel volontariato che è il vero patrimonio che il Centro fino ad ora ha sempre saputo coltivare e mantenere in tutti questi 40 anni e senza il quale ben poco si sarebbe potuto fare.

Nuove sfide attendono ora il Centro che, se vuole far sì che i borghigiani si riconoscano in esso (o meglio continuino a riconoscersi in esso), deve avere la capacità di rinnovarsi continuamente con nuove idee che sfocino in iniziative che rispecchiano i valori su cui è fondato e per quanto detto sopra, ritengo che ciò possa derivare solo dalla capacità di attirare al proprio interno, persone che abbiano la volontà di mettersi in gioco con passione. Questa la sfida maggiore per il futuro e che ci auguriamo di vincere.

Nel frattempo augurando buon 40-esimo anniversario a tutti, godiamoci la rassegna teatrale che ci accompagnerà con 4 rappresentazioni da qui alla fine di questo Consiglio Direttivo.



Festa Provinciale del Ringraziamento novembre 1950